

LIBRI. L'opera prima di Paolo Maria Coniglio La Lonigo anni '60 nella memoria del bambino Pablito

"All'ombra degl'ippocastani": giochi ed eventi pubblici e privati

Erica Freato

«Un grandissimo ovale in terra battuta circondato da giganteschi alberi di ippocastano, diviso in quattro parti, attraversati da due vialoni anch'essi alberati». Così nel libro "All'ombra degl'ippocastani" di Paolo Maria Coniglio (editrice Il Filo, pagg. 128, euro 13,50) viene descritto il Parco Ippodromo di Lonigo, confidenzialmente chiamato "il circolo", teatro di molti dei ricordi del piccolo protagonista del romanzo, che è l'opera prima di Coniglio. Il "circolo" è il punto ideale da cui si dipana la storia che ha per protagonisti un bambino, Pablito, e la sua famiglia, a Lonigo negli anni '60-'70.

Il ricordo dei giochi e delle avventure dell'infanzia e dei più o meno curiosi e strambi personaggi che ogni paese può vantare, s'intreccia armoniosamente in questo romanzo con la memoria della vita vissuta tra le mura domestiche; con quella dei parenti e delle loro storie, ma anche con il dolore legato all'assenza di un padre scomparso tragicamente.

La trama del romanzo è tes-



Il libro di Paolo Maria Coniglio

suta nei ricordi di un bambino che diventano anche, almeno in parte, i ricordi di tutta una comunità e dei suoi spazi quotidiani, descritti con attenzione e vivacità; ma pure degli eventi "memorabili" come l'arrivo del circo in paese, con il tragico epilogo della morte dell'elefantessa Rosy dagli occhi "grandi e tristi" o l'occupazione del "circolo" da parte di una carovana di zingari.

Paolo Maria Coniglio, è nato a Milano nel 1962 e ha studiato sociologia a Trento; collabora con vari giornali. ♦

